

FRUTTICOLTURA COMPETITIVA E RESILIENTE

PROPOSTA PER UN PROGETTO STRATEGICO DI RILANCIO DEL SETTORE FRUTTICOLO

(Ottobre 2020)

Il settore della frutticoltura attraversa da tempo forti difficoltà per una serie di fattori sia ambientali che di mercato. Il cambiamento climatico sembra correlato ad una difficoltà ad ottenere rese produttive soddisfacenti e in linea con quelle del passato. Inoltre, ha portato una serie di patologie come la cimice asiatica, la maculatura bruna, le batteriosi e le morie delle piante che mettono a rischio la tenuta stessa delle aziende. Va inoltre sottolineato che il sistema regionale è da tempo soggetto ad una concorrenza di altri paesi che godono di costi del lavoro, energetici, dei trasporti significativamente più bassi e di un sistema infrastrutturale più efficiente. A queste criticità si aggiungono gli effetti del prolungato embargo russo e le nuove incertezze per l'export verso paesi terzi, con particolare riferimento alla Gran Bretagna.

A fronte di questo quadro, la Commissione Europea, con le strategie Farm to Fork e sulla biodiversità, ha stabilito obiettivi molto sfidanti in materia di sostenibilità ambientale, prevedendo per il 2030 un incremento della superficie a biologico al 25% della SAU e una riduzione del 50% nell'uso dei pesticidi, che pongono il problema di trovare adeguate ed efficaci alternative sul fronte della difesa delle produzioni. Peraltro, la stessa strategia Farm to Fork, nel sostenere la diffusione di diete più sane ed equilibrate, promuove un maggiore consumo di frutta sulle tavole dei cittadini europei e quindi una maggiore produzione nel mercato interno.

Allo stato delle cose c'è però il rischio concreto di non riuscire a conseguire né l'obiettivo di sostenibilità ambientale né quello di incremento produttivo se non si interviene con adeguate risorse per garantire il reddito delle aziende frutticole e accompagnarne la transizione. Al contrario, è concreta la possibilità che riducendo ulteriormente le molecole a disposizione, senza che vengano individuati validi strumenti alternativi, venga drasticamente ridimensionata la coltivazione di determinate varietà di frutta.

La nuova PAC entrerà a regime solo a partire dal 2023 con risorse inferiori rispetto alla precedente programmazione che rischiano di arrivare troppo tardi e di non essere sufficienti per rispondere alle esigenze immediate delle aziende, che, come tutte le altre, hanno pagato anche gli effetti delle misure restrittive connesse con la pandemia Covid-19.

Serve quindi un progetto strategico di sostegno e di rilancio per il settore frutticolo, da rendere operativo già dal 2021 e con una prospettiva almeno triennale, finalizzato a ridurre, laddove possibile, i costi di produzione e a sostenere gli investimenti necessari per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la ricerca di nuove tecniche di difesa chimica e biologica, l'attivazione di strumenti per la gestione del rischio, l'incremento della sostenibilità lungo tutta la filiera, la riconversione varietale in funzione delle preferenze di gusto e della nuova domanda espressa dai consumatori.

Di seguito si riportano alcune proposte di intervento per un approfondimento successivo.

1. Filiera competitiva

- Programma di riconversione varietale sul modello dei vigneti per sostituire mediante estirpo varietà poco richieste dal mercato con varietà più interessanti per il consumatore, per introdurre nuove coltivazioni e linee di produzione, come nel caso della frutta secca, e per utilizzare cultivar con patrimoni genetici maggiormente resistenti alle avversità;
- Sostegno ad investimenti per tecniche innovative e sostenibili nelle fasi di conservazione, trasformazione e confezionamento;
- Rafforzare e favorire ulteriormente le forme di aggregazione per il governo dell'offerta rivedendo anche alcuni limiti e ostacoli presenti nelle normative vigenti e introducendo nuovi strumenti più efficaci;

- Rafforzare e rendere più efficienti la logistica e le infrastrutture di trasporto delle merci, con particolare riguardo alle linee ferroviarie, agli interporti e agli snodi aeroportuali, per trasferire ed esportare i prodotti più rapidamente e con minori costi;
- costituzione di un catasto frutticolo che aiuti il sistema nella conoscenza dell'offerta produttiva e in una sua più efficace programmazione.

2. Lavoro sostenibile e di qualità

- Sgravi contributivi e fiscali per i dipendenti e agevolazioni e flessibilità per l'assunzione degli stagionali anche attraverso accordi sindacali per i lavoratori stagionali stranieri;
- Promozione su base volontaria dell'adesione delle aziende alla rete del lavoro agricolo di qualità;
- Migliorare la professionalità della manodopera attraverso corsi di formazione specialistici e l'interscambio fra aziende agricole;
- Rafforzare le sinergie e gli incentivi con gli istituti scolastici attraverso la promozione dello strumento dell'alternanza scuola-lavoro per creare future professionalità nel mondo agricolo.

3. Adattamento al cambiamento climatico

- Attivazione di un piano straordinario di investimenti per l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei danni da avversità atmosferiche, come gelo e grandine, insetti dannosi attraverso l'installazione di sistemi, reti, attrezzature e presidi.

4. Gestione del rischio

- Sostegno alla costituzione e attivazione di fondi mutualistici per la gestione del rischio specifico o per la stabilizzazione del reddito;
- Modifica del D.Lgs. 102/2004 al fine di semplificare le procedure ed accelerare i tempi per l'erogazione degli indennizzi ad esempio con l'introduzione tra le agevolazioni del credito di imposta;
- consentire a tutti i lavoratori dipendenti delle imprese agricole, comprese le cooperative a cui sono associate, di poter usufruire dei benefici della calamità di cui all'art. 1 comma 65 della Legge 247/2007;
- Attivazione di strumenti finanziari per capitalizzare le imprese;
- Incentivare attraverso appositi strumenti la possibilità dell'assicurazione su grandi rischi (es. siccità) con la possibilità di recupero risorse finanziarie (es. piani operativi);
- Prevedere per le aree più colpite dalle calamità naturali e fitosanitarie specifici sgravi contributivi e incentivi alla riconversione della produzione e alla ricomposizione fondiaria.

5. Ricerca e innovazione

- Sviluppo di ricerche e attività sperimentali per l'individuazione di nuove tecniche sostenibili di difesa chimica, biologica e agronomica contro le fitopatie emergenti e per l'adattamento delle tecniche colturali e delle varietà ai cambiamenti climatici anche attraverso lo studio di Nuove Biotecnologie di Breeding (NBT);
- Sviluppo di ricerche e attività sperimentali per la robotizzazione delle tecniche colturali e l'implementazione di tecniche di agricoltura di precisione all'interno delle coltivazioni;
- Favorire il coinvolgimento delle aziende agricole nei progetti di ricerca attraverso semplificazioni delle modalità di partecipazione ai bandi migliorando la condivisione e il trasferimento dei risultati dei progetti di ricerca a tutte le aziende potenzialmente interessate;

6. Promozione ed export

- Sostegno ad una campagna di valorizzazione del prodotto ortofrutticolo made in Italy favorendo politiche di marca e investimenti per comunicare la distintività e il legame con il territorio che contraddistinguono in particolare i prodotti a denominazione di origine DOP o IGP;
- Sostegno ad iniziative volte alla creazione di forme di aggregazione e promozione del territorio come ad esempio i distretti del cibo
- Rafforzare le attività di controllo e certificazione dei prodotti frutticoli in entrata da paesi extracomunitari con particolare riferimento al prodotto biologico

Individuazione di possibili strumenti di finanziamento ed attuazione:

	Ministeri	Recovery Fund	OCM	PSRN	PSR
1. Filiera Competitiva	Mipaaf	X	X		X
2. Lavoro sostenibile	Mise e MinLavoro	X			
3. Frutteti resilienti	Mipaaf	X	X		X
4. Gestione del rischio	Mipaaf		X	X	
5. Ricerca e innovazione	Mipaaf e Miur	X	X		X
6. Promozione	Mipaaf		X		X